

in grande maggioranza costituito da bulgari, figura, invece, costituito da elemento serbo. Questo solo fatto fa sì che si debbano elevare seri dubbi sulla autentica scrupolosità e imparzialità di questo documento tanto importante.

In ogni caso è necessario mettere in rilievo due fatti importanti:

1°) che la tabella 7 del censimento dà per la lingua serba o croata il 74 %, facendo una netta distinzione fra queste due lingue. (Al riguardo sarebbe stato assai utile sapere quanti parlano il serbo e quanti il croato, ma il censimento non lo dice).

2°) che il totale di lingua materna, sia pur serbo-croata, è del 74 %.

Il forte analfabetismo della Serbia Meridionale e del Montenegro sono un altro aspetto che ci dimostra su quali popolazioni si possono particolarmente esercitare *rappresaglie e coartazioni delle coscienze*. Infatti ben poco si è potuto fare da parte dei serbi sulle popolazioni slovene, molto più progredite, spesso avverse al regime di Belgrado.

*L'istruzione nelle mani di un popolo bene educato e cosciente dei propri diritti, può diventare un enorme forza di resistenza passiva contro l'oltracotanza dell'oppressore.*

Dai dati del censimento 1921 ripartiti in nota si viene a constatare la mancanza assoluta di unità linguistica, religiosa e culturale delle varie regioni storiche, dopo che si è rilevata in precedenza la mancanza assoluta di unità storica e geografica.